

PhoneWS

Rassegna degli eventi salienti (a cura di BMDP)

Il semestre appena concluso è stato particolarmente ricco di attività per il LFSAG, i cui membri hanno partecipato a numerosi eventi scientifici e iniziative di *public engagement*.

L'anno si è aperto con i preparativi per il XX Convegno Nazionale dell' AISV (Associazione Italiana di Scienze della Voce), che si è svolto dall'1 al 3 febbraio 2024 e ha avuto come tema «Voci, media e nuove tecnologie». Il convegno ha offerto un programma denso di interventi e sessioni scientifiche, oltre alle relazioni dei relatori invitati: Josiane Riverin-Coutlée, Jonathan Harrington (Institute of Phonetics and Speech Processing, LMU), Alice Crochiquia, Sandra Madureira e Anders Eriksson (Pontifical Catholic University of São Paulo, Stockholm University). Un altro momento di rilievo è stata la tavola rotonda conclusiva, presieduta da Barbara Gili Fivela, che ha visto la partecipazione di diversi soci onorari ed ex-presidenti dell'associazione (Pier Marco Bertinetto, Emanuela Magno Caldognetto, Massimo Pettorino, Pier Luigi Salza, Mario Vayra, Piero Cosi, Francesco Cutugno, Luciano Romito) e di alcuni giovani soci (Manuela

Frontera, Duccio Piccardi, Loredana Schettino). Durante la discussione sono stati affrontati temi legati alla storia, all'evoluzione e alle prospettive future dello studio della fonetica sperimentale in Italia. Il convegno è stato arricchito da numerose iniziative di *public engagement*, curate dai membri del laboratorio e rivolte agli studenti delle scuole torinesi, coinvolgendo direttamente la cittadinanza nella riflessione su tematiche legate alla voce e alla comunicazione (v. sezione dedicata a cura di AR, VD e DM).

Nel mese di aprile, il LFSAG ha celebrato il World Voice Day – trasformato, in realtà, in una World Voice Week, con eventi distribuiti lungo l'arco di tutta una settimana. La serie di eventi si è aperta con la consueta giornata di conferenze a tema voce, con la partecipazione degli allievi del master MAVTO e delle scuole torinesi. Tra gli interventi della giornata ricordiamo quelli di Massimo Spadola Bisetti, Valentina De Iacovo, Antonio Romano, Daniela Mereu, Max Giardini, Bianca Maria De Paolis e Valentina Colonna. Durante la stessa giornata si è svolta la premiazione del concorso di traduzione poetica, alla presenza del prof. Mat-

teo Lefèvre (Università di Roma Tor Vergata), della prof.ssa Paola Calef e del prof. Pietro Deandrea (UniTo). Il 18 aprile, a conclusione della settimana, si è tenuto un evento di *public engagement* di particolare interesse presso il Liceo Regina Margherita di Torino, organizzato in collaborazione con la professoressa Paola Calef. In questa occasione, il coro «Súbito Korab», proveniente dalle Canarie, ha offerto una performance di brani popolari delle isole, accompagnata da un approfondimento della prof.ssa Calef sul legame tra musica e letteratura popolare canaria. L'incontro ha coinvolto gli studenti di lingua spagnola del liceo, offrendo un'opportunità di scambio culturale incentrata sulle tradizioni orali di questo affascinante territorio. Sabato 20 aprile, presso l'Aula B. Terracini di Palazzo Nuovo, la settimana è stata chiusa dall'incontro «Curare la propria voce», con interventi degli esperti del centro vocologico torinese VoceInForma: Dario Strangis, Jacopo Colombini e Andrea Sansò, dedicato all'importanza della cura vocale per i professionisti della voce.

Il mese di maggio ha visto la partecipazione dei membri del laboratorio all'organizzazione di eventi altrettanto significativi. Il 21 maggio si è tenuto il seminario di Wieke Harmsen, dottoranda presso la Radboud University, dal titolo «A Comparison of Child Fluency Measures to Benchmarks by

Adult Readers», che ha suscitato grande interesse per le sue implicazioni nello studio delle abilità di lettura nei bambini (argomento poi ripreso e ampliato in occasione di un workshop organizzato a Grenoble da Andrea Briglia e Gérard Bailly). Dal 22 al 24 maggio, l'équipe del LFSAG ha inoltre contribuito all'organizzazione del congresso della Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana (SILFI), che ha coinvolto studiosi provenienti da tutto il mondo. L'ultimo evento del mese è stato quello che ha visto protagonisti Federico Lo Iacono e Valentina Colonna, che il 31 maggio, durante il periodo da *visiting scholar* a Granada, hanno presentato l'archivio VIP a «La Dante Granada – Centro Oficial de Lengua Italiana».

Il semestre si è concluso con l'intervento del Prof. Christoph Gabriel (Johannes Gutenberg-Universität Mainz), che il 21 giugno ha animato il Seminario di linguistica interdisciplinare con una presentazione dal titolo «Prosody at the interfaces: the case of Judeo-Spanish in contact with Bulgarian».

Giornata mondiale della voce

MARTEDÌ
16 | APRILE
2024

Palazzo Nuovo - Auditorium G. Quazza
via Sant'Ottavio 20, Torino

- 9:00 Apertura e saluti
9:15 **Massimo Spadola Bisetti** *Voce e illusioni acustiche*
9:45 **Valentina De Iacovo** (a distanza) *Documenting voices in Oceania*
10:15 **Antonio Romano** *Voci maschili e femminili: esiste un discrimine?*
- 11:30 **Daniela Mereu** *Voci evanescenti e lingue in pericolo*
12:00 **Max Giardini** *La lettura espressiva. Il testo e la scoperta della respirazione scritta*
12:30 **Bianca Maria De Paolis** *Suoni e voci nell'apprendimento delle lingue*

Pausa pranzo

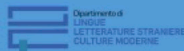
- 14:30 **Valentina Colonna** (a distanza) *Voices of Spanish Poets*
15:00 *Spazio aperto per domande e risposte*
15:30 **PREMIO DI TRADUZIONE POETICA per studenti e studentesse LM94 (II edizione)**
Il mestiere del traduttore di poesia
Matteo Lefevre in dialogo con Paola Calef, Valentina Colonna e Pietro Deandrea
Letture poesie finaliste e proclamazione poesia vincitrice



UNIVERSITÀ
DI TORINO



LABORATORIO
FONETICA
SPERIMENTALE
Arturo Della





Relazione al XX convegno dell'Associazione Italiana di Scienze della Voce "Voci, media e nuove tecnologie"

(Auditorium "Aldo Moro", Torino, 1-3 febbraio 2024)

Antonio Romano, Valentina De Iacovo, Daniela Mereu

(LFSAG – Laboratorio di Fonetica Sperimentale "Arturo Genre")

Al convegno hanno preso parte ricercatori provenienti da diverse università e istituti di ricerca italiani operanti nel campo della fonetica e dell'analisi del parlato e in particolare da: Bari, Bologna, Bolzano, Cosenza, Firenze, Lecce, Milano (Cattolica, Statale e IULM), Napoli (L'Orientale e Federico II), Pavia, Siena, Torino, Urbino, Verona.

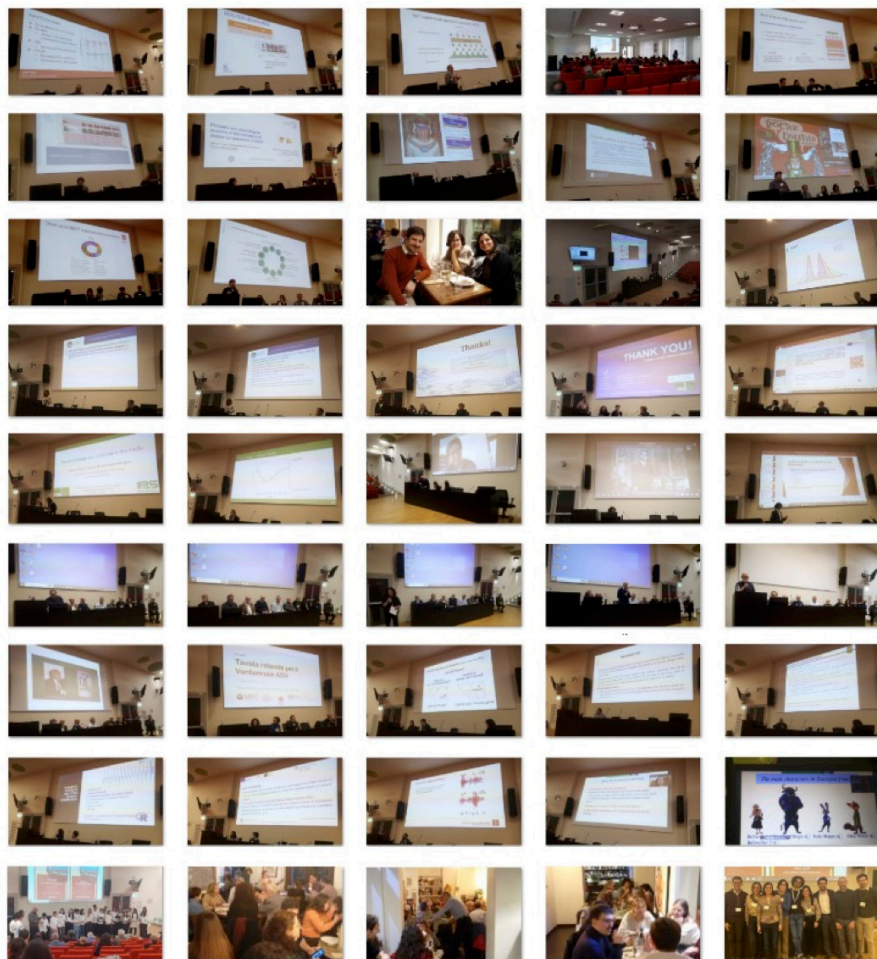
Oltre a rappresentanti di aziende operative nel campo delle tecnologie del parlato (Almawave, Microsoft) e di Istituzioni Europee (Commissione Europea, Bruxelles), alcune relazioni hanno previsto interventi di partecipanti di università di altri Paesi: Aix-en-Provence, Astana, Paris, Ghent, Istanbul, Lille, München, São Paulo, Stockholm.

Diverse relazioni hanno riguardato aspetti fonetici di dialetti e lingue minoritarie parlati in Italia, ma molte lingue straniere erano al centro delle indagini linguistiche descritte: kazako, finlandese, francese, greco moderno, inglese SSBE, portoghese brasiliano, russo, spagnolo, tlapanec e turco.

Oltre a tematiche riguardanti la pre-

servazione delle voci negli archivi, la comunicazione mediata dal computer, la fonodidattica delle lingue, i generi e gli stili di parlato, nonché il parlato, la voce e la percezione uditiva dei suoni linguistici in particolari condizioni di salute e/o dello sviluppo biologico degli individui, i temi trattati nelle relazioni hanno riguardato anche aspetti pragmlinguistici e applicazioni di tecnologie vocali in campo mediatico. Tra questi: le domande retoriche, i vocativi, l'audiodescrizione e il doppiaggio dei prodotti audiovisivi.

Tra le attività di terza missione, aperte alla cittadinanza, ricordiamo però anche la lezione-concerto del M^o Marco Ravizza su «Vocalità, voci infantili e doppio registro», accompagnata da dimostrazioni da parte di una selezione di componenti del coro della scuola media «I. Calvino», e i due interventi di Federico Lo Iacono (LFSAG-UNITO) a favore di tre classi di terza media (Ist. Comprensivo «A. Gabelli») e di tre classi di liceo (Liceo Scientifico «P. Gobetti»).



All'interno del programma della manifestazione sono stati inclusi anche: un evento celebrativo del ventennale dell'Associazione (con gli interventi dell'attuale Presidente, Barbara Gili Fivela, e di alcuni tra i soci onorari e gli ex-presidenti, Pier Marco Bertinetto, Massimo Pettorino, Pier Luigi Salza,

Mario Vayra, Piero Cosi, Francesco Cutugno, Luciano Romito, e le testimonianze di tre giovani soci) e una Tavola Rotonda dal titolo «Le sfide dell'intelligenza artificiale nelle scienze del parlato» con l'introduzione di Antonio Romano, la moderazione di Francesco Cutugno (UniNA) e la partecipazione di Lucia

Cinato, Marco Gamba, Maria Margherita Mattioda (UniTō) ed Enrico Zovato (Almawave).

Comitato organizzatore:

Anna Anastaseni (LFSAG-UniTō, GIPSA-lab, Grenoble), Valentina Colonna (Univ. de Granada), Valentina De Iacovo (LFSAG-UniTō), Bianca M. De Paolis (LFSAG-UniTō, SFL-Paris 8), Federico Lo Iacono (LFSAG-UniTō, DH UniGE-UniTō), Paolo Mairano (Univ. de Lille), Daniela Mereu (LFSAG-UniTō), Antonio Romano (LFSAG-UniTō), Dario Strangis (Queen Margaret Univ, Edimburgo).

Con il sostegno del Dip. di Lingue e L.S. e C.M. e dell'Associazione AISV e grazie all'assistenza di Mikka Petris e Isacco Pozenel.

Discussione del Dottorato di Bianca Maria De Paolis (a cura di Antonio Romano)

Come ultimo evento del semestre ricordiamo poi la discussione della tesi di Dottorato di Bianca Maria De Paolis il 24 giugno 2024 nella Sala Lauree del Dipartimento (complesso Aldo Moro). La Tesi, dal titolo «Focus-induced variations in prosody and word-order in native and non-native Italian and French», è stata discussa dalla candidata di fronte a una commissione internazionale costituita da:

Christoph GABRIEL, Univ. Johannes Gutenberg Mainz, presidente;

Patrizia GIULIANO, Università degli Studi di Napoli Federico II;

Cyrille GRANGET, Université de Toulouse Jean Jaurès;

Sandra BENAZZO, Université Paris 8 (co-dir.);

Fabián SANTIAGO, Université Paris 8 (co-dir.);

Cecilia Maria ANDORNO, Università di Torino (dir.);

Antonio ROMANO, Università di Torino (dir.).

Personalmente, come risulta dal verbale redatto per il deposito della Tesi in Francia, ho preso la parola in sede di discussione pubblica solo per aggiungere alcune informazioni utili ai fini della decisione della Commissione. Ci tenevo a sottolineare che la candidata aveva lavorato molto intensamente insieme alla collega Cecilia Andorno e cogliere quindi l'occasione per ringraziarla per il grande impegno investito nella sua formazione. Grazie a lei, e in parte alla collaborazione con gli altri ricercatori del laboratorio di fonetica, la candidata ha infatti potuto acquisire buone conoscenze in campi diversi da quelli che sono stati i principali riferimenti per il suo lavoro di Tesi.

Ho poi invitato la Commissione a tenere presente che i tre anni di lavoro intenso, continuo e responsabile della candidata erano purtroppo iniziati

nelle condizioni ancora precarie della pandemia. In quel periodo lo staff del laboratorio ha incontrato difficoltà logistiche e ricorrenti problemi di accesso ai locali, condizione purtroppo verificatasi ancora in altre occasioni: per l'inizio di lavori edili nel palazzo dell'estate 2023 e per via dell'occupazione studentesca della primavera 2024. In queste condizioni è stato più apprezzabile il fatto che la candidata sia riuscita a completare il suo lavoro nei tempi previsti, neutralizzando quasi totalmente gli effetti del rallentamento causato dagli incidenti logistici (e dalle difficoltà amministrative della cotutela).

Ho poi aggiunto che, per il successo di questo Dottorato, era necessario essere anche riconoscenti con i supervisori della Tesi da parte francese, la collega Sandra Benazzo e il collega Fabián Santiago, nonché alla coordinazione delle due Scuole di Dottorato. Ho quindi espresso un giudizio molto positivo sulla solidità del lavoro di ricerca, sottolineando che la candidata ha raccolto una grande quantità di dati (ore di registrazioni in cabina silente), li ha analizzati acusticamente utilizzando tecniche che aveva già imparato a padroneggiare e nuove tecniche che ha selezionato e adattato con profitto ai suoi dati. È stato apprezzabile anche che abbia valorizzato i risultati parziali ottenuti man mano, evidenziando sempre i progressi più originali e co-

gliendo le occasioni locali e internazionali per confrontarsi con altri specialisti del settore, ottenendo spesso consensi generali e persino premi.

Al di là, quindi, delle scelte metodologiche che sono state oggetto di una lunga discussione tra i relatori della tesi, osservando la qualità della ricerca svolta e l'autonomia della candidata in merito, ho espresso sinteticamente alcune considerazioni sul quadro generale in cui si possono collocare i risultati ottenuti e sintetizzati nella presentazione. Ho attribuito ciò a una scelta sistematica nelle linee di ricerca del laboratorio che è quella di valutare prima i dati dei progetti di ricerca con ipotesi formulabili senza un'adesione arbitraria e immotivata a un quadro teorico, soprattutto per quanto riguarda un modello fonologico della prosodia, che – come in altri casi – non era necessario per il successo di questa ricerca. I risultati del lavoro della candidata, chiari e in linea con le ipotesi, dimostrano che – proprio in questo caso – non è necessario addentrarsi in una discussione sull'adeguatezza di un modello di rappresentazione fonologica dei dati. Questo avrebbe richiesto un lavoro di ricerca aggiuntivo di cui la tesi difesa dalla candidata ha potuto fare a meno, rimanendo concentrata su un livello di analisi ancorato al campo dell'apprendimento linguistico, della fonetica e della sintassi. Alla commissione, come agli studiosi

interessati, sarebbero restate dunque solo da apprezzare le chiare tendenze emerse in questa direzione, che non potevano essere messe in discussione: c'erano ipotesi generali (basate su intuizioni linguistiche e condizioni di partenza abbastanza facilmente dimostrabili) che sono state confermate da una ricca disamina dei dati, confrontati secondo le diverse dimensioni della variazione linguistica.

Nel corso della ricerca, si è presentata tutta una serie di fatti più sottili che, insieme alle spiegazioni dettagliate fornite nella Tesi, evidenziano differenze più sfumate nell'uso delle due lingue studiate. Sono emerse specificità non secondarie che ci aiutano a capire come i parlanti nativi utilizzino gli strumenti linguistici a loro disposizione nella loro lingua madre e in che misura le abitudini che ne derivano si manifestino anche nelle lingue che imparano. E se questo si può vedere più facilmente nell'ordine delle parole e nelle soluzioni sintattiche delle frasi segmentate, lo spoglio dei dati, senza

alcun filtro interpretativo arbitrario, ha fatto emergere anche le principali tendenze nella definizione di due diversi modelli di organizzazione ritmico-intonativa.

La prosodia, come ben sappiamo, è studiata da molti specialisti dell'intonazione e del ritmo linguistico, ma i progressi in questo campo – oscurati da modalità di rappresentazione che privilegiano la forma sulla funzione – rimangono spesso incomprensibili sia agli insegnanti sia ai ricercatori che si occupano di lingua scritta o comunque di unità segmentali del parlato.

Nel contesto di questa tesi sono emersi argomenti molto validi: la candidata ha creato buone condizioni sperimentali e ha sviluppato considerazioni utili, con un linguaggio convincente, per un pubblico di specialisti in diversi settori, per gli insegnanti e per gli studenti di lingue. Si tratta di risultati innegabili nella cui analisi la candidata ha dimostrato una notevole determinazione e a cui potrà dedicarsi ancora nell'ambito di nuovi futuri progetti.